

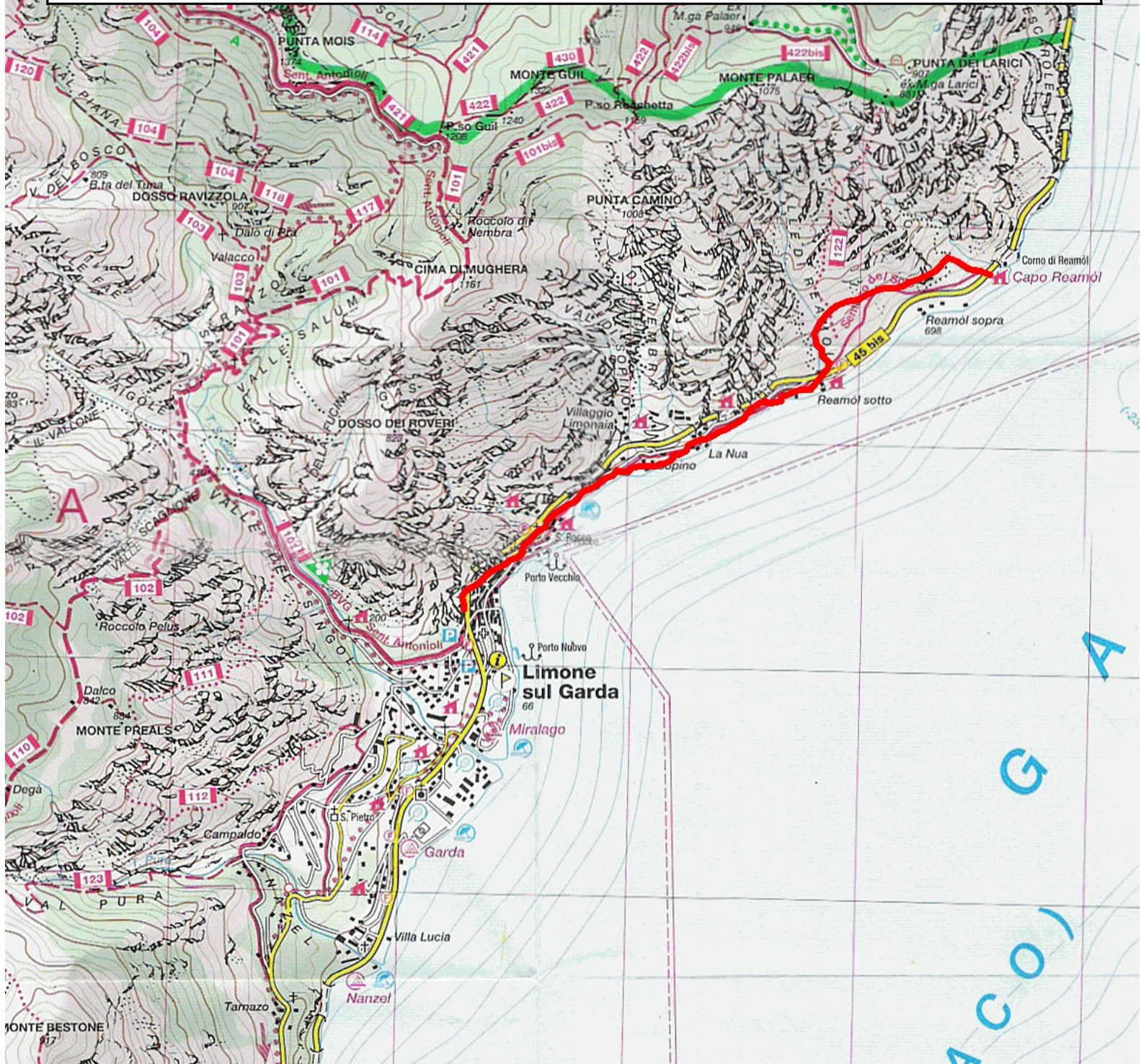


ESCURSIONI 2011

U.O.E.I. Unione Operata Escursionisti Italiani
Sezione "Alberto Gasari" Bergamo

L.go Porta Nuova, 10
24122 Bergamo
Tel. Fax. 035.239405
www.bergamo.uoei.it
e-mail: bergamo@uoeh.it

Gita lungo il Sentiero del Sole Limone sul Garda (Alto Garda)



Sentieri di Limone: Sentiero del Sole

Percorso che, dal centro di Limone costeggia il lago in direzione di Riva del Garda. Raggiunta la strada Gardesana, prosegue nella pineta fino a Reamol, (3h 10')
Coordinatori: Bonacina Piera, Gabriele Vecchi

In caso di necessità comunicare
Con il: 346.4233397

I sentieri di Limone sul Garda



Limone sul Garda la Leggenda

La leggenda racconta che dall'amore del dio Benaco e della ninfa Fillide nacquero due gemelli, Grineo e Limone. Nelle intenzioni del padre, il primo avrebbe dovuto dedicarsi alla pesca, il secondo all'agricoltura, ma i due, fin dall'adolescenza, preferirono la caccia lungo le pendici del monte Baldo, dove Limone un giorno venne aggredito ed ucciso da un cinghiale. Fillide, disperata, ricorse supplicante al marito perchè facesse ritornare in vita il figlio: così gli somministrò un infuso preparato con misteriosi fiori celesti e il prodigio si compì. Obbedendo prontamente, Limone si stabilì allora proprio di fronte al Baldo, in una dolce insenatura riparata dai venti, curando la coltivazione del frutto che da lui prese il nome.

- Sul sentiero del sole (**PERCORSO: facile**)

Limone sul Garda offre numerosi spunti a chi, attrezzato di curiosità e un buon paio di scarpe, volesse scoprirne il territorio. Uno dei percorsi più belli, accessibile a tutti, è il Sentiero del Sole, un facile e panoramico percorso alla base dei monti dell'Alto Garda, dominato dall'alto dagli aspri pendii rocciosi del Monte Palaer e della Punta dei Larici, accompagnato dallo spettacolo delle azzurre acque del Lago di Garda, dalla vegetazione mediterranea della «Riviera dei Limoni» e della lunga e spesso innevata catena del Monte Altissimo di Nago e del Monte Baldo, che si snoda su sentieri ben segnalati, tra uliveti e resti di postazioni belliche della Prima e della Seconda Guerra Mondiale.

Il percorso si snoda nel centro del paese per poi costeggiare il lago in direzione di Riva del Garda. Una volta raggiunta la strada Gardesana, si prosegue nella pineta fino alla punta estrema del paese, a Reamol, non una roba da alpinisti scalmanati, no, un bellissimo sentiero adatto a tutti, in un posto meraviglioso con panorami mozzafiato e che si può percorrere anche d'inverno.

Descrizione del percorso:

La partenza «ufficiale» è dal centro di Limone.

Da piazza Garibaldi si procede lungo via Porto e via Nova, superando i torrenti Se e Sopino; poi si percorre via Reamol, fino ad un piazzale sulla Gardesana (h. 0:40), in vicinanza dell'Albergo Panorama. Si continua verso nord ancora per una ventina di metri; quando finisce il marciapiede, si attraversa la strada e si prende il sentiero,

circondato da pini, lecci e cipressi, con tracce delle fortificazioni che i soldati tedeschi costruirono durante il 1943-45.

Seguendo le indicazioni, si attraversa il vallone ghiaioso dove il numero dei paramassi dà l'idea di quanto siano friabili le rocce e, al bivio, si prende a sinistra, salendo dolcemente a zig-zag fino a collegarsi col sentiero n. 122 che va a punta Larici e malga Palàer (sopra di noi il profilo della piramide di Punta Larici si staglia maestoso contro il cielo). Si arriva al «Dos dela Tera» dove si trova un bivio ed una panchina per ammirare comodamente la vista del lago, del Baldo, dell'abitato di Limone e dei suoi cipressi, dalla inconfondibile sagoma del Monte Cas. Si lascia a sinistra il sentiero che va a Punta Larici e si scende a destra per un comodo sentiero che va nuovamente ad infilarsi nel bosco. , si arriva ad una calchérà, una costruzione rotonda senza tetto dove si cuoceva calcare per produrre la calce (h. 0:30 - h. 1:10).

Aggirato il manufatto ed un'altra serie di reti paramassi, il sentiero si biforca: prendendo a sinistra, lungo il tratto più pianeggiante, si giunge a dominare la limonaia di Reamol. Superato un fontanone una vasca di raccolta di acqua che serviva per irrigare la limonaia sottostante, (h. 0:10 - h. 1:20), si prosegue verso nord; si scende e, dopo un tornante, si gira a sinistra, ancora in direzione nord.

Si giunge all'imbocco di un rifugio antiaereo e si raggiunge un bivio a 120 metri di quota. Si prende a destra, si passa accanto a fortificazioni della Prima guerra mondiale, poi si attraversa la valle dei Larici e si sale su una larga mulattiera a zigzag per raggiungere un'ampia e panoramica postazione della Grande Guerra da cui si dominano Torbole e l'alto lago con Riva (h. 0:20 -- h. 1:40): un utilissimo posto d'osservazione da dove i militari italiani sorvegliavano le mosse degli austriaci; ci sono alcune grotte, muri di pietra e due stupende panchine scavate nella roccia. Da qui un sentiero ripido ed accidentato porta più in alto verso le rocce di Cima Vetter ma è bene lasciarlo percorrere agli esperti.

Per ritornare verso il centro di Limone si percorre per un tratto lo stesso itinerario dell'andata fino al pilone di sostegno delle reti poi, scesi per una trentina di metri, si imbecca il sentiero tra i sassi, si attraversa un terrazzo di olivi e si è di nuovo al parcheggio dell'albergo Panorama; imboccata via Reamol ci si porta di nuovo in piazza Garibaldi (h. 1:30 - h. 3:10).

Per chi non è ancora stanco c'è la possibilità di proseguire lungo un altro breve percorso (circa 1 ora) molto facile a sud di Limone sul Garda

- **Passeggiando tra gli olivi (PERCORSO: molto facile)**

Partendo da Piazza Garibaldi si raggiunge la stazione degli autobus, presso il bar Turista; seguendo le indicazioni della "Passeggiata del Comboni", si prosegue lungo le vie Caldogno, Fol e Campaldo fino all'oleificio della Cooperativa Possidenti Oliveti (visitabile solo dal lunedì al sabato, dalle ore 16 alle 18).

Si continua poi per la località Tešöl, dove si trova il Centro Missionario Comboniano (h. 0:30), con la casa natale di Daniele Comboni (1831-1881), vescovo missionario limonese, canonizzato da papa Giovanni Paolo II nel 2003, quindi si sale fino a Campaldo (m. 270; h. 0:10 - h. 0:40) e poi, lungo via Preone, con bella vista sul lago e sull'oliveto; giunti al bivio con la provinciale (h. 0,10 - h. 0:50), si scende a sinistra, superando il ponticello sul torrente e sfiorando le postazioni della Grande Guerra del Canù prima di prendere, a sinistra, via San Pietro e giungere, lungo un comodo sterrato, all'omonima chiesetta del sec. VIII.

Scendendo a destra, lungo via Tovo, in direzione del Palazzetto dello sport, ci si porta sulla strada Gardesana e si raggiunge il bar Limone (h. 0:20 - h. 1:10); appena prima della passerella sul torrente San Giovanni, una scala porta sull'argine fino alla spiaggia, lungo la quale si arriva al piazzale De Gasperi. Percorrendo il lungolago si ritorna in piazza Garibaldi (h. 0:10 - h. 1:20).

I limoni a Limone sul Garda

L'origine del nome "Limone" è ancora incerta, ma sicuramente non ha nulla a che fare con l'agrume. Molti studiosi propendono a far derivare la denominazione del paese dal latino "limen" (confine); e un confine corse per secoli a nord, verso Riva del Garda, di certo dalla fine del sec. X, poi con la Repubblica di Venezia, il Regno lombardo-veneto, il Regno d'Italia, alimentando contese e contrabbandi fino al 1918.

In effetti, però, a Limone sul Garda a lungo si coltivarono proprio i limoni. Ma ciò avvenne solo a partire dal Seicento e, in forma quasi industriale, dai primi anni del Settecento, quando si cominciarono a costruire le innumerevoli serre in muratura che dovevano proteggere le piante durante i mesi più freddi. Tutto l'arco del golfo si vestì di muraglie, di scale, di portali, di travi in legno su cui, da novembre a marzo, si fissavano assi e materiali per difendere gli agrumi, particolarmente delicati. Il paese ne restò segnato, in un incantevole scenario immortalato in vedute, stampe, descrizioni letterarie: per circa tre secoli Limone sul Garda fu il paese dei limoni.